

# LA STAMPA

## LA STORIA

### Murano, da 800 anni qui il vetro diventa arte

FEDERICO TADDIA  
MURANO



«Lavorando nella fornace ho compreso la morale della vita: nel plasmare il vetro sei creativo e creatore, arrivi così a percepire il senso più profondo dell'essere creatura. Poi c'è lo spirito dell'attesa, della sorpresa, del fallimento o della vittoria per il risultato ottenuto, della certezza che quello che ti troverai tra le mani andrà comunque sempre al di là di quello che ti aspettati: il vetro è meraviglia e fragilità.

CONTINUA A PAGINA 13

14

#Viaggio tra le eccellenze artigiane in Italia



**Fucina**  
Un pezzo di vetro artistico prende forma grazie al fuoco e alle mani esperte degli artigiani di Murano

generazioni. Una magia che si ripete, giorno dopo giorno, dal 1397.

#### Lingue di fuoco

Lingue di fuoco che prendono spessore orchestrati da maestri silenziosi e schivi che sanno trasformare in arte il delicato equilibrio tra temperatura, gravità e forza centrifuga: lunghe canne di metallo dalla testa luccicante che roteano, si alzano e si abbassano, vagando tra forni. Canne dentro le quali soffiare, a volte con delicatezza e a volte con forza, per adomesticare il vetro fuso e accompagnarlo verso la forma desiderata. Una danza antica,

tramandata nel tempo, che ha come palco l'isola di Murano. Diventata il primo distretto industriale al mondo da quando il Doge nel 1291 decise di spostare le fornaci di Venezia su questo lembo di terra, per evitare il rischio di incendi nella città e, soprattutto, per preservare i segreti della produzione vetraria.

#### Bagaglio di competenze

«Queste sono le nostre radici, un bagaglio immenso di competenze inserito in un contesto culturale imprescindibile - racconta Gianluca - Un vetro per essere bello non è sufficiente che sia fatto a Murano, ma deve essere fatto bene a Murano. Per noi significa avere un'attenzione maniacale al dettaglio e al particolare, perché è giusto che sia così. Io e i miei fratelli non abbiamo alcun merito di quello che hanno messo in piedi le 22 generazioni precedenti: ora è nostra la responsabilità di lasciare un segno e far sbocciare la passione a chi verrà dopo di noi». E così, mentre Giampaolo anima la fornace dando luce a prototipi ed opere destinate alla sua raccolta privata, i tre figli traducono le ispirazioni paterne, e non solo, in business. Rivoluzionando il concetto di azienda. «E' vero, abbiamo aperto le porte del nostro laboratorio, attraverso visite emotive chiamate "Experience". E' una immersione totale in questa dimensione, dove ognuno dei 40 dipendenti si sente un tassello fondamentale, e ha occasione per raccontarsi e rigenerare in sé il piacere di dare il massimo. Condividendo l'esperienza con

l'esterno e con tutto l'indotto economico e sociale che ruota attorno a Murano. Noi non facciamo vetro, noi facciamo emozioni che vengono rappresentate dal vetro: ma i primi ad emozionarci dobbiamo essere noi». Lampadari spettacolari e vasi dalle linee morbide e imprevedibili, elementi decorativi come maniglie e tavoli d'arredamento dai piedi trasparenti, oggetti dai design classici e raffinati e bicchieri minimalisti: i prodotti firmati «Seguso Vetri d'Arte» fanno parte delle collezioni permanenti di oltre 100 musei internazionali, sono presenti in Case Reali, lussuose residenze, teatri e ho-

tel, oltre ad affiancare prestigiosi marchi della moda come Christian Dior e Fendi.

#### Quattro colonne

Per merito della fantasia di Pierpaolo, il direttore creativo, e la capacità di sviluppo di Gianandrea e Gianluca, che hanno individuato in quattro colonne portanti il motore della ditta di famiglia: integrità, sostenibilità, maestria e bellezza. «Bellezza non solo estetica, ma principalmente etica - spiega Gianluca - Lo sforzo è quello di far comprendere il senso della bellezza: tenere allentata la capacità di stupirsi è l'unico antidoto alla mediocri-

#### Suggerimenti

Un ex monastero adibito a fornace: è la sede della «Seguso Vetri d'Arte» nel cuore di Murano. I laboratori sono visitabili attraverso una innovativa visita guidata denominata «Experience»

#### Foglio e gesso

«Alla base di tutto questo c'è un foglio nero e un gesso bianco: è il disegno di partenza con cui si fa intuire al maestro quale immagine si ha nella testa. Ed è in questo dialogo, abbozzato, corretto e rivisto insieme, che si cerca la perfetta armonia tra la forma e la materia. Cose che non si apprendono in nessun manuale, ma solo stando in bottega, sbagliando e riprovando, attraverso una formazione a modello rinascimentale». Un'occhiata veloce tra il maestro e il garzone. Suoni in un dialetto incomprensibili. Traiettorie conosciute a memoria, con palle incandescenti che per incanto, nell'istante stesso in cui pensi di aver capito in cosa si stanno trasformando, diventano altro. «Mio padre era un ricercatore e quindi studiava la tecnica - conclude Giampaolo mentre, come mi sussurra, cerca di vestire di bellezza un sasso di vetro - Io sono un esploratore: a me capire il problema non interessa, io voglio essere meravigliato. Sono un sognatore: il visionario soffre, il sognatore mai. E questa è una differenza vitale».

Quest'estate vi abbiamo raccontato i nuovi lavori che hanno aiutato la ripresa negli Stati Uniti. Ora il nostro viaggio ci porta nelle eccellenze artigiane dell'Italia, perché la rinascita deve ripartire dalla capacità di fare le cose per bene

Artista  
Giampaolo Seguso,  
73 anni, artista,  
poeta, ha lasciato la  
guida dell'azienda,  
ma ispira ancora  
forme e prototipi



Nei musei  
Dal British Museum di Londra al  
Moma di New York: opere di Seguso  
sono presenti in tutto il mondo

IL PAESE REALE



## Quel fiato ininterrotto che da 800 anni forgia il vetro

Sull'isola di Murano la fornace Seguso produce pezzi unici da 23 generazioni



Un ex monastero adibito a fornace: è la sede della «Seguso Vetri d'Arte» nel cuore di Murano. I laboratori sono visitabili attraverso una innovativa visita guidata denominata «Experience»

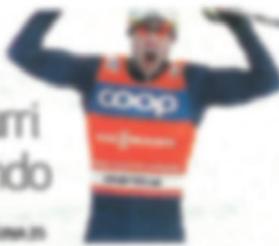
#### Foglio e gesso

«Alla base di tutto questo c'è un foglio nero e un gesso bianco: è il disegno di partenza con cui si fa intuire al maestro quale immagine si ha nella testa. Ed è in questo dialogo, abbozzato, corretto e rivisto insieme, che si cerca la perfetta armonia tra la forma e la materia. Cose che non si apprendono in nessun manuale, ma solo stando in bottega, sbagliando e riprovando, attraverso una formazione a modello rinascimentale». Un'occhiata veloce tra il maestro e il garzone. Suoni in un dialetto incomprensibili. Traiettorie conosciute a memoria, con palle incandescenti che per incanto, nell'istante stesso in cui pensi di aver capito in cosa si stanno trasformando, diventano altro. «Mio padre era un ricercatore e quindi studiava la tecnica - conclude Giampaolo mentre, come mi sussurra, cerca di vestire di bellezza un sasso di vetro - Io sono un esploratore: a me capire il problema non interessa, io voglio essere meravigliato. Sono un sognatore: il visionario soffre, il sognatore mai. E questa è una differenza vitale».

10 Oscar? Per me conta di più l'ambiente'



Pellegrino, il re dei successi azzurri in Coppa del mondo



Immobile, gol e colpi di genio Il Toro riparte



# LA STAMPA



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867  
DOMENICA 17 GENNAIO 2016 • ANNO 132 N. 12 • 1,50 € • IN TUTTI I PUNTI VENDITORI DEL SISTEMA DI DISTRIBUZIONE ABN, PIRELLA, DEL GRUPPO EDITORIALE E L'EDIZIONE ART. 1 COMMA 1, 502 - 11 www.laStampa.it

## L'Austria so

"Controlli alle frontiere e rimpatri  
Viaggio nell'Italia del Nord che

### IL RISCHIO DELLA "ZONA GRIGIA"

Maxime Moreaux

C'è un'Italia dove il giorno per lo spazio dei signori, e il sogno di un'Italia di tutti i profughi, di costruire il multiculturalismo una lettera di parte dell'Unione Europea. Il tratto di una minorenza di tedeschi, ma non portatori di una serie di intolleranze contro il processo talmente violento e aggressivo da costituire un campo d'azione per tutti. Tanto più che un simile odio contro gli stranieri sorregge la più feroce Europa, dall'Ucraina alla Germania.

Il tratto della reazione più estrema all'emergenza del fenomeno migratorio è una parte ancora diversa dagli altri. Anche se di descrivere al giorno di oggi perché è un senso dell'ordine che include l'identità italiana ed europea (risultando più vulnerabili ad ogni tipo di estremismo, interno ed esterno). La lezione di Primo Levi è nell'ordine e nel rispetto della cosa grigia: ovvero la tendenza della maggioranza a volare dall'altra parte quando il vicino di casa commette un errore, difficile farlo per il processo con cui, e perché, si definisce una cultura.

Il tratto della reazione più estrema all'emergenza del fenomeno migratorio è una parte ancora diversa dagli altri. Anche se di descrivere al giorno di oggi perché è un senso dell'ordine che include l'identità italiana ed europea (risultando più vulnerabili ad ogni tipo di estremismo, interno ed esterno). La lezione di Primo Levi è nell'ordine e nel rispetto della cosa grigia: ovvero la tendenza della maggioranza a volare dall'altra parte quando il vicino di casa commette un errore, difficile farlo per il processo con cui, e perché, si definisce una cultura.

## THE HISTORY

# Murano, for 800 years where glass becomes art

FEDERICO TADDIA MURANO



Working in the furnace I understood the morality of life: in the shaping of glass you are creative and creator, thus arrives the deepest sense of being creature. Then there is the spirit of expectation, surprise, the failure or victory for the result obtained, the certainty that what you find in your hands is always beyond what was expected: glass is wonder and fragility.

CONTINUED ON PAGE 13

## mengen

l'unione economica  
e raid punitivi

### Per l'Europa un ritorno al Medioevo

Robert D. Kaplan

## all'Iran



Washington Post

## LA STORIA

### Murano, da 800 anni qui il vetro diventa arte



«Lavorando nella fornace ho capito la morale della vita: nel plasmare il vetro sei creativo e creatore, quindi arriva il senso più profondo del lavoro creativo. Poi c'è lo spirito dell'attesa, della sorpresa, del fallimento o della vittoria per il risultato ottenuto, della certezza che quello che ti troverai tra le mani sarà sempre e comunque sempre al di là di quello che ti aspettavi: il vetro è meraviglia e fragilità.»

## IL CASO

### Nell'aeroporto di Aosta dove ogni passeggero costa mille euro

«In Val d'Aosta vola lo spreco. Nell'aeroporto del capoluogo ogni passeggero dell'aereo costa, con tutti gli dipendenti, costi alla popolazione della regione mille euro. Questo spreco, a fronte di appena duecento voli, sono stati spesi due milioni per la manutenzione dei terminali.»

**NOBIS**  
www.nobis.it

**Ebrei e cristiani un rapporto**  
Con Walter Kasper

**fra uomini differenze**

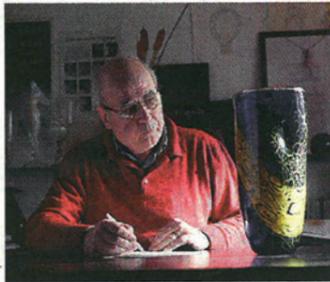
**Nuovo Eni Diesel +**  
Abbiamo l'energia per vederlo. Abbiamo l'energia per farlo.

# Traveling between the artisan excellence in Italy

14

This summer we told you about new jobs that have helped the recovery in the United States. Now our journey takes us into the artisan excellence of Italy, because the revival must start from the ability to do things right.

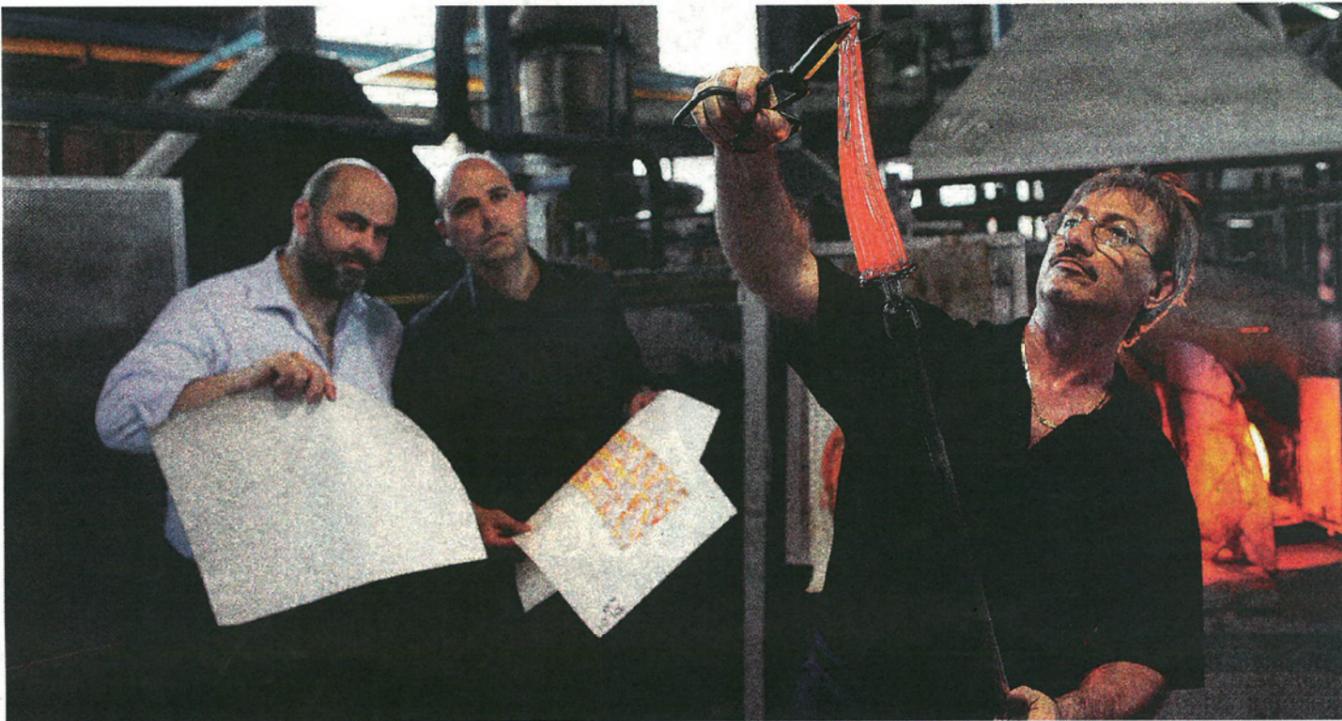
**Artist**  
Giampaolo Seguso, 73, artist, poet, left the helm of the company, but still inspires forms and prototypes



**In museums from the British Museum in London to MoMA in New York:** Seguso works are present throughout the world

## Inheritance

Gianluca (44 years) and Pierpaolo (41) while following work in the furnace. Together with their brother Gianandrea (39) guide the company owned by the Seguso family for 23 generations



## An uninterrupted breath for 800 years forges glass

On the island of Murano the Seguso furnace produces unique pieces for 23 generations.

FEDERICO TADDIA  
MURANO (VENEZIA)

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

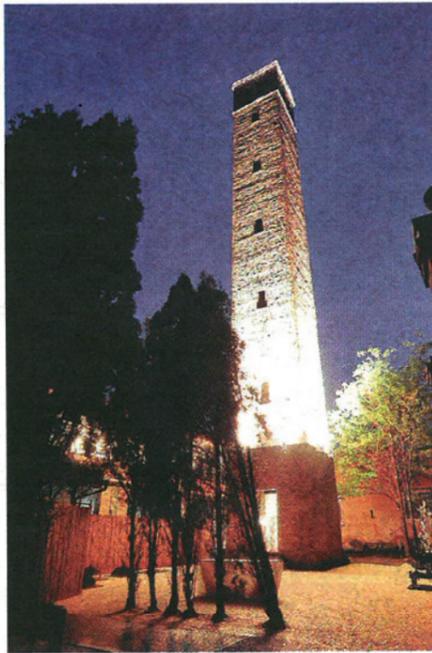
Working in the furnace I understood the morality of life: in the shaping of glass you are creative and creator, thus arrives the deepest sense of being creature. Then there is the spirit of expectation, surprise, the failure or victory for the result

obtained, the certainty that what you find in your hands is always beyond what was expected: glass is wonder and fragility. The wonder and fragility of existence." Giampaolo Seguso, 73, plays with suggestions as he plays with sand, while among the colored transparencies of his work he reinterprets 600 years of history. And before him, Gianluca, Pierpaolo and Gianandrea listen, fascinated and patient, the words of their father. Respectful, curious and concrete. Proud and aware, in this moment to have the baton in hand for a family adventure that continues on for 23 generations. A magic that is repeated day after day, since 1397.

These are our roots, an immense wealth of expertise incorporated into a cultural imperative - tells Gianluca - Glass to be beautiful, it is not enough that it is made in Murano, but it must be done well in Murano. For us it means having an obsessive attention to detail and the particulars, because it is right to do so. My brothers and I take no credit for what the 22 previous generations have put together: Now it's our responsibility to leave a mark and to make bloom the passion for those who come after us." And so, while Giampaolo enlivens the furnace giving light to prototypes and works intended for his private collection, the three children translate the inspirations of their father, but not only in business. Revolutionizing the concept of business. "It's true, we opened the doors of our furnace, through emotional visits called the "Experience". It is a total immersion into this dimension, where each of the 40 employees feels

TONGUES OF FIRE taking thickness orchestrated by silent and shy maestros that can transform into art the delicate balance between temperature, gravity and centrifugal force: glowing heads that rotate from long metal rods, they rise and fall, wandering between furnaces. Rods into which blowing, sometimes gently and sometimes forcefully, to tame the molten glass and accompany it to the desired shape. An ancient dance, handed down over time, which has as its stage the island of Murano. When the Doge in 1291 decided to move the furnaces of Venice onto this strip of land, to avoid the risk of fires in the city and, above all, to preserve the secrets of glass production, Murano became the first industrial district in the world.

to be fundamental element, and have the opportunity to tell and invigorate themselves in the pleasure of doing one's best. Sharing the experience with the outside world and with it the induced economic and social centers on Murano. We do not make glass, we do emotions that are represented by the glass, but the first to excite must be us." Spectacular chandeliers and vases with soft lines and unpredictable, decorative items such as doorknobs and tables furnished with transparent feet, objects of classic and refined design and minimalist glasses: products signed "Seguso Vetri d'Arte" are part of the permanent collections of more than



## Suggestive

A former monastery used as a furnace: is the headquarters of Seguso Vetri d'arte in the heart of Murano.

The furnace is open to visitors through an innovative tour called the "Experience"

inside the furnace, with the ovens over a thousand degrees, the teams of three people, the "maestro", an assistant and the apprentice, continue their dance, helped by forceps and metal scissors, wooden pallets with which to model the glass, drops of color just as a paintbrush paints lines and curves.

"At the base of all of this is a black sheet and white chalk: it is the starting design with where you express to the maestro what image you have in your head. It is in this dialogue, sketched, corrected and revised together, in which you look for the perfect harmony between form and matter. Things you do not learn in any manual, but just by standing in the workshop, trying again and again, through a slow-release training which follows the model of the Renaissance." A quick glance between the master and the apprentice. Sounds in an incomprehensible dialect. Trajectories known by heart, with glowing balls like magic, at the very instant in which you think to have understood what is being transformed, becoming another. "My father was a researcher and therefore studied the technique - said Giampaolo while, as he whispers to me, seeks to dress beauty on a stone glass - I am an explorer: I understand the problem but I do not care, I want to be amazed. I'm a dreamer, the visionary suffers, the dreamer never. And this is a vital difference. "

100 museums around the world, are found in royal houses, luxurious residences, theaters and hotels, as well as supporting prestigious fashion brands like Christian Dior and Fendi.

Thanks to the imagination of Pierpaolo, the Creative Director, and the development capabilities of Gianandrea and Gianluca, who identified the four pillars that support the engine of the family business: integrity, sustainability, craftsmanship and beauty. "Beauty is not only aesthetic, but mainly ethical - explains Gianluca - The effort is to understand the sense of beauty: keeping the ability to wonder is the only antidote to mediocrity." Meanwhile